

PICCOLI SOGNI IN ABITO BLU

Marco Di Tillo

“Segui la tua fantasia” recitava il testo della canzone “Sogni” di Loy & Altomare, duo canoro che ha avuto la sua piccolissima fetta di notorietà negli anni’ 70.

Checco Loy, figlio del celebre regista Nanni, quello di “Specchio segreto” e delle “Quattro giornate di Napoli”, cantava con una voce dolce e profonda e suonava la chitarra slide meglio di George Harrison.

La frase in questione riguardo la fantasia richiamava alla memoria uno slogan studentesco molto in voga in quel periodo e che molti “ragazzi” di allora hanno poi regolarmente messo in pratica per buona parte della propria vita.

Io non sono stato da meno nel mettere in pratica quello slogan, anche se, in realtà, avevo già cominciato a far lavorare la fantasia ed i miei sogni molto ma molto tempo prima.

Da piccolo andavo a giocare a pallone all’oratorio della parrocchia S. Marcella davanti casa e sognavo di diventare il centravanti della mia squadra del cuore e di rubare il posto a tal Pedro Manfredini, detto Piedone, smilzo e folle goleador argentino.

(nella foto in alto) Da più grandicello la fantasia mi ha portato via via altri affascinanti sogni. Tra l’altro ho anche sognato di diventare allevatore di conigli, ai tempi di una mia improbabile comune in campagna di fine anni ’70 e, in seguito, di diventare un grande strizzacervelli, mejo di Freud. Poi fu il turno del “grande autore di fumetti”, mejo di Schulz, quello di Snoopy e Charlie Brown.

Più tardi ho preferito sognare di essere solo un buon marito ed un buon padre. Non sempre ci sono riuscito. Ma per tornare agli accostamenti musicali ecco che mi tornano in mente un’altra canzone, “Spicchio di Luna” ed un’altra frase: “Piccoli sogni in abito blu”, di Sergio Caputo, simpaticissimo cantautore anni’80 che, se non sbaglio, è stato anche compagno di scuola del nostro Don Paolo e che oggi, chissà perchè, ha abbandonato l’Italia e vive felicemente in quel di Los Angeles. Forse anche lui aveva un sogno



come i Mamas and Papas. Chi se la ricorda la loro “California Dreamin’ portata al successo in Italia dai Dik Dik ? Comunque ‘sta cosa dei piccoli sogni con l’abito blu a me sembra proprio una frase carina e, naturalmente, simbolica. Non ricordo cosa esattamente significasse in quella canzone ma per me i piccoli sogni in abito blu sono quelli ufficiali, quelli chiari e precisi che, seppur piccoli, non hanno però alcun margine di ambiguità. Il mio ultimo del settore specifico è quello di sognare di essere per sempre un cristiano. Non dico un grande cristiano. Diciamo che mi basterebbe essere un discreto cristiano, nient’altro. Ho scelto di esserlo tempo fa, folgorato come S.Paolo sulla mia personale via di Damasco. Ho scelto di esserlo perchè mi piacciono tutti e dico tutti gli insegnamenti del mio grande coach, che non è Mourinho ma uno molto mejo che si chiama Gesù. E quindi sogno di riuscire sempre ad interpretare questi insegnamenti in ogni azione della mia vita. Non è facile. Per niente. E poiché l’appetito vien mangiando, a questo piccolo sogno se ne accostano altri, sempre in abito blu. Sogno ad esempio che questi insegnamenti che hanno affascinato e convinto il sottoscritto, riescano ad acciuffare il cuore di sempre più persone. Sogno che l’uomo si stacchi finalmente dalla pochezza dei beni terreni e rivolga lo sguardo altrove, ovvero alle cose che fanno bene allo spirito e all’anima. Sogno un po’ più di corretto integralismo cristiano (e chiedo venia a quei miei amici, anche collaboratori di questo stesso giornale che in passato ho un po’ contestato su questo punto preciso). Sogno che il diavolo prenda un sacco di legnate in tutte le piccole e grandi battaglie che sta combattendo su questa terra. Sogno che lo Spirito Santo illumini l’anima di tanti ragazzi e ragazze trasformandoli in sacerdoti e suore, pronti alla preghiera e a testimoniare la propria Fede, come fa Rachele, 25enne ex cameriera d’albergo, ex giocatrice di calcio, che quest’anno io e mia moglie Giulia siamo andati a trovare nel suo convento di clausura di Offida, nelle Marche, passando con lei e con le sue consorelle un’intera fantastica dolcissima giornata di preghiera e meditazione. Va be’ questi sogni hanno l’abito blu, come gli autisti dei politici, sono piccoli ma non sono impossibili. Diciamo meglio: sono sicuramente più possibili di quello che avevo io da ragazzino. Diventare il centravanti della Roma, con i piedi che avevo, sarebbe stato proprio difficile.

“METRO”

*Maclo
&
Cuttica*

